

Leonardo de Zocchis, numismatico, e la sua *Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Nápoles*

SIMONLUCA PERFETTO*

La figura di Leonardo de Zocchis, ampiamente nota agli studiosi di storia economica sin dall'epoca in cui visse (1517-1594?)¹ e ultimamente meglio definita nei contorni biografici e in quelli "scientifico-letterari" attraverso una prima configurazione del suo *corpus* di relazioni stese per varie ragioni, istituzionali e personali, è destinata ad offrire nuova linfa al campo degli studi in maniera decisamente interdisciplinare.²

Passato alla storia come ufficiale *factotum* della zecca di Napoli,³ come economista,⁴ come orefice,⁵ come artigiano/artista operante per i più alti ufficiali regnicoli, tra cui il viceré Toledo,⁶ era sfuggito ad una valutazione diretta come numismatico.

Il Terracina era molto rispettoso nei riguardi dei superiori e al proposito ho trovato un interessante memoriale nel quale egli si raccomanda al visitatore Quiroga, al fine di ricevere un compenso supplementare per i grandi sacrifici sostenuti *innanzi allo foco*, nel *provare* una quantità smisurata di reali spagnoli.⁷

* Membre de la Società Numismatica Italiana e de la Deputazione Abruzense di Storia Patria.

1. Gian Donato Turbolo, credenziero della zecca di Napoli negli anni venti del XVII secolo, ne faceva esegesi nei suoi discorsi senza citarlo, prassi simile a quella di certi autori contemporanei, ma a quell'epoca non esisteva una deontologia scientifica e un diritto d'autore salvaguardati da citazioni in nota. A p. 207 di TURBOLO 1629 si legge: «Vedranno appresso un riassunto della qualità di monete battute in questa regia zecca del regno di Napoli dal tempo dei re Aragonesi, e traente origine dal re Carlo I, dal quale vedranno l'alterazione del prezzo degli argenti da tempo in tempo», ma nulla sul suo autore che si era firmato in calce alla *Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare*.

2. Vd PERFETTO 2013 e PERFETTO 2013A, ricerche che raccolgono inedite relazioni dello Zocchis.

3. Vd passim PERFETTO 2013A.

4. Ritroviamo la sua celebre relazione quale riferimento economico come detto in TURBOLO 1629, ma anche in BIANCHINI 1839, frequentemente citata nel Novecento da autori come Galasso, Mantelli, Trasselli etc..

5. La sua bottega si trovava nella strada degli Orefici di Napoli (vd PERFETTO 2013A p. 224).

6. Cfr. *ibidem*, p. 221.

7. Vd AGS, *Visitas de Italia*, leg. 349, exp. 1, doc. 22, *Memorial de Lunardo de Zocchis* (Napoli, 9 ottobre 1562), sn., trascritto al DOC. 2 in appendice.

L'intero contesto processuale della *visita*, dai profondi caratteri inquisitori, lo porta ad osannare il re, i viceré e quant'altri possano favorirlo non solo rispetto alle accuse mossegli, ma anche sotto il profilo di una carriera che cominciava a distinguersi significativamente dalla massa. È uno scritto che ha poco di numismatico ma che più avanti sarà utile per la datazione.

In effetti gli elementi a disposizione per definirlo “numismatico” sino ad oggi erano ben pochi, per non dire esili, giacché essi potevano consistere nella valutazione della sua attività di ufficiale della zecca, mestiere che gli aveva comportato l'onere di analizzare singole monete e gruppi di monete (stranieri e/o locali) versati in zecca, nonché di svolgere l'esecuzione della prova su questi e la verifica della successiva moneta *ex novo* coniata. Non un numismatico per passione, quindi, o per motivi di studio, ma un numismatico di circostanza nelle vesti di ufficiale.

Tuttavia, nella sua celebre relazione sulla *Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare*,⁸ il Terracina già aveva offerto interessanti spunti, descrivendo piuttosto sommariamente quello che è raffigurato in alcune monete coniate dal tempo di Alfonso I a quello di Filippo II sull'una e sull'altra *banda*.⁹

Come accennato sopra, il primo a pubblicare una parte delle notizie numismatiche fornite dallo Zocchis nella sua *Distintione delle monete* fu il Turbolo, praticamente un contemporaneo,¹⁰ che la trascrisse nel capitolo intitolato “*Breve relazione di diverse qualità di monete costrutte nella regia zecca di Napoli in diversi tempi, cominciando dall'anno 1442; con un riassunto in fine della quantità e qualità delle monete battute e messe in corso dall'anno 1599 sino all'anno 1629*”.¹¹ Molto recentemente alcune parti dell'importante manoscritto sono state individuate come parzialmente riproposte in un'altra *Relatione de Lunardo de Zocchis*,¹² risalente al 1558.

Dunque, sebbene da un lato le notizie contenute nella *Distintione delle monete* siano state molto utili ai numismatici, dal punto di vista personale lo Zocchis fu poca cosa quanto alla costruzione di un proprio profilo numismatico. Ora questa realtà può essere ridimensionata perché il Terracina stesso si sarebbe reso conto di certe lacune numismatiche contenute nella sua celebre relazione che volle con-

8. In campo numismatico questa relazione fu usata assiduamente dal Sambon (vd per es. SAMBON 1891; SAMBON 1891A; SAMBON 1892); successivamente *passim* in DELL'ERBA 1932-1935 e in tempi più recenti da GRIERSON, TRAVAINI 1998, p. 305, p. 313, p. 316, p. 341.

9. Questo termine non va equivocado come sinonimo di dritto e rovescio, lati che istituzionalmente sono determinati dalla legenda che reca il nome del sovrano (dritto), la quale deve necessariamente essere letta in continuità con quella del rovescio (cfr. PERFETTO 2015), anche per non minare il senso del messaggio. L'importanza attribuita dal popolo alla testa del sovrano, ma anche dallo Zocchis, costituiva soltanto una questione devozionale e non un preciso intento di stabilire il dritto e il rovescio della moneta, sia per la «ignoranza di lettere» e «la scarsa dottrina dello scrittore» (VOLPICELLA 1880, p. 737), sia per la materiale impossibilità di sovvertire la lettura consecutiva delle legende.

10. Vd TURBOLO 1629.

11. Vd TURBOLO 1629, pp. 210-220.

12. Vd AGS, VIS IT, leg. 348, exp. 8, doc. 11, *Relatione de Lunardo de Zocchis* (Napoli, 14 gennaio 1558), sn., trascritta al DOC. 4 di PERFETTO 2013A, pp. 238-241.

servare nel suo impianto originario, in quanto sostanzialmente corretta sotto il profilo economico. La conferma di quanto appena scritto è data da un'ulteriore relazione chiamata "*Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Napoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2º nostro señor*".¹³ Quest'ultima consiste nella revisione della *Distintione delle monete* e reca un testo segnatamente migliorato sotto il profilo numismatico, per il quale lo Zocchis effettuò una vera e propria ricerca storico-numismatica, al fine di poterlo modificare:

«Et perché de poi la data della presente relatione, ho fatta diligente inquisitione» – evidenzia lo Zocchis – «et se sono trovate et havute monete cognate al tempo del detto serenissimo re Alfonso secondo».¹⁴

Dunque la data della nuova relazione era diversa e, presumibilmente, è compresa tra il 1559 e il 1564, cioè nel periodo della visita generale di Gaspare Quiroga nel Regno di Napoli, in quanto il documento si trova tra le produzioni fornite al visitatore, incarti dai quali peraltro manca la prima relazione, evidentemente sostituita dalla più completa *Lista delo valor y cuños de las monedas*. Probabilmente l'autore, nel preparare una copia della *Distintione delle monete* per il Quiroga, si accorse delle carenze che essa presentava o addirittura nel periodo intercorso tra le due fu avvisato delle *défaillances* ivi contenute da terzi, cultori di numismatica. Nel medesimo *expediente*, è presente un'attestazione di Pietro Giovanni Cancellia, luogotenente Giovan Battista Ravaschieri mastro di zecca di Napoli e l'Aquila, con data 10 marzo 1561 e contestualmente vi si trova anche il predetto memoriale dello Zocchis datato 9 ottobre 1562, per cui è possibile che la *Lista delo valor y cuños de las monedas* sia stata vergata nei mesi compresi tra le date di questi due documenti.

Se recentemente¹⁵ ci poteva essere qualche dubbio su quale relazione fosse più importante tra la *Distintione delle monete* e il *Discorso intorno alli carichi et obliichi*,¹⁶ ora il confronto va operato con questo nuovo rapporto, che in effetti per la sua maggiore completezza rischia di primeggiare sugli altri documenti.¹⁷

Venendo al testo si nota che, oltre ad una maggiore cura del linguaggio rilevabile da numerosi ipercorrettismi del menante,¹⁸ le principali modifiche sono squisitamente di tipo numismatico.

13. AGS, *Visitas de Italia*, leg. 349, exp. 1, doc. 10, *Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Napoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2º nostro señor, hecha por Lunardo de Zocchis*, (Napoli, 6 dicembre 1555; ma probabilmente rielaborata dal 1559 al 1564), sn.

14. Il riferimento è alla principale aggiunta che l'autore ha operato nella LISTA DELO VALOR Y CUÑOS DE LAS MONEDAS.

15. Vd PERFETTO 2013.

16. AGS, *Visitas de Italia*, leg. 16, exp. 17, doc. 3, *Discorso intorno alli carichi et obliichi che teneno li Regii officiali in la Regia zecca dela moneta di questa Città di Napoli* privo di numerazione dei fogli (Napoli, 10 gennaio 1584).

17. Questa fonte – per quanto importante – va necessariamente letta in relazione con gli altri documenti di epoca aragonese e spagnola che sono in buona parte richiamati in CRUSAFONT I SABATER 2015.

18. Vd la Tavola 3.

Lo Zocchis, infatti, si preoccupò per prima cosa di modificare il titolo,¹⁹ il quale fu maggiormente dettagliato e tradotto in spagnolo. Del resto la prima relazione era diretta alla Regia Camera della Sommaria, recando dunque una eco locale, mentre la seconda era diretta al visitatore generale Don Gaspar de Quiroga, che al suo rientro l'avrebbe trasferita presso le cancellerie imperiali, con una eco quanto meno europea.

A prima vista le aggiunte numismatiche più evidenti sono costituite dalla trascrizione delle legende presenti sulle monete.²⁰ Esse consentono di evitare equivoci tra i tagli monetali a cui lo Zocchis si riferiva nella prima stesura. La nuova opera di lettura delle monete deve avergli imposto uno studio numismatico diverso da quello precedente, analisi che si era caratterizzata per una sommaria descrizione iconografica dei pezzi e probabilmente anche per una “prova” (saggio) effettuata sugli stessi, al fine di verificare la qualità della lega d'argento.²¹

La nuova attenzione numismatica ha consentito finalmente di ricostruire un disegno piuttosto attendibile del carlino coniato nel 1477²² ma, vittima della propria condizione di suddito, le legende sono ordinate secondo la collocazione della testa del sovrano, anche quando sia inopportuno.

Tavola 1. Differenze nel titolo

PRIMA RELAZIONE	SECONDA RELAZIONE
Lingua	
italiano	spagnolo
Titolo completo	
<i>Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare.</i>	<i>Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Napoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2° nostro señor, hecha por Lunardo de Zocchis.</i>
Sintetico	Dettagliato
Aspetto numismatico	
<i>Distintione delle monete et valore</i>	<i>Lista delo valor y cuños de las monedas,</i>
generico	preciso
Luogo di emissione delle monete	
manca	<i>que se han labrado en la cecha de Napoles</i>
Riferimento temporale	
manca	<i>de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2° nostro señor</i>
Nome dell'autore	
manca	<i>hecha por Lunardo de Zocchis.</i>

19. Vd la Tavola 1.

20. Vd la Tavola 2.

21. Cfr. LISTA DELO VALOR Y CUÑOS DE LAS MONEDAS: «ho trovato indubitatamente quanto argento restava».

22. Sul punto si rimanda a PERFETTO 2017.

Tavola 2. Legende delle monete*Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Nápoles*

	MONETA E SOVRANO	CRONOLOGIA	LEGENDE O RIFERIMENTI
1	CARLINO Alfonso I d'Aragona dal 1442		Dnus me adiu: et ego D · I · M · Alfonsus D·G·R·AR·S·E·VL . ²³
2	TARÌ Ferdinando I d'Aragona	dal 1458	recordatus misericordie sue Ferdinandus D·G·R·SI·I·V
3	CARLINO Ferdinando I d'Aragona	dal 1458	<i>Si cognorno carlini con la supradetta medesmo jmmagine et arme sono solamente differente dale supradette al nome dele littere.</i> ²⁴
4	CARLINO Ferdinando I d'Aragona	nel 1477	Nuptiarum Hilaritas Nuptiar Hilaritas
5	CORONATO Ferdinando I d'Aragona	post 1477	Ferdinandus D·G·R· justa Tuenda
6	CORONATO Alfonso II d'Aragona dal 1494		coronavit et unsit me manus tua dne Alfonsus secundus D·G·R·si·hieru . ²⁵
7	CORONATO Federico I d'Aragona nel 1498		Federicus D·G·R·SI·hieru recedant vetera
8	CARLINO Ferdinando il Cattolico	dal 1503	Ferdinandus et elisabet D·G·R· Reges hyspaniar utriusq sicilie
9	CARLINO Ferdinando il Cattolico	dal 1510	Ferdinandus et elisabet D·G·R R·Arag·utriusq si· et hier
10	CARLINO Carlo V	dal 1516	Carolus Romanorum Rex R·Aragonu utriusq
11	CARLINO Carlo V	dal 1516	<i>medesmamente mastro di czechha lo supradetto magnifico et circumspetto Marcello Gaczella [...] se cognorno carlini simili ali supradetti</i>
12	CARLINO Carlo V	dal 1528	<i>medesmamente [...] mastro di czechha [...] lo spectabile Loyse Ram, conte di Santa Agata se cognorno carlini simili ali supradetti insino alo anno 1532</i>
13	CARLINO Carlo V	dal 1533	Carolus quintus·iM·Ro Rex Arag·utriusq si·
14	CARLINO Carlo V	dal 1542	Carolus·V·iM·Ro: Rex Arag: utriusq Si· et hieru
15	TARÌ Carlo V	dal 1542	Carolus V·R·iM · Rex hyspaniar utriusq si:
16	CARLINO Carlo V	dal 1552	<i>si cognorno carlini, [...] con lo supraditto cugno</i>
17	TARÌ Carlo V	dal 1552	<i>si cognorno [...] tarì con lo supraditto cugno</i>
18	CARLINO Filippo II	novembro 1554	Rex Ang: francie·Neap·Pri: Rex Anglie·francie Neap·citerioris si:
19	CARLINO Filippo II	dal 1556	<i>in excambio de esse arme depoi nce sono state fatte le littere in mezzo le quale dicono: fidei defensor</i>
20	TARÌ Filippo II	dal 1554	Philippus Rex Princi. le medesmo littere

Degna di nota è poi l'ampia precisazione effettuata sul tempo di Alfonso II, periodo che nella *Distintione delle monete* era stato completamente omesso per supposta assenza di monete. E questo è l'unico passaggio che, oltre ad arricchire significativamente la prima relazione, la contraddice letteralmente.²⁶

Lo Zocchis in entrambe le relazioni scriveva che, delle monete (*tari, carlini et incoronati*) su cui avrebbe relazionato, *hoggie* (1555) *se ne ritrovano conservate alcune de esse in potere de persone che se dilectano de cose antique* e c'è da credere che per individuare le monete di Alfonso II abbia dovuto svolgere ricerche presso studiosi e collezionisti di tal natura (numismatici del XVI secolo), ma probabilmente diversi da quelli della prima occasione, visto che questi ultimi non possedevano coronati del figlio di Ferrante.

Infine si riportano alcuni confronti tra diversi stili e correttismi impiegati dal pugno del 1555 e da quello del 1561-1562.²⁷

Tavola 3. Unica correzione e principale aggiunta

PRIMA RELAZIONE	SECONDA RELAZIONE
<i>Nel tempo del Serenissimo Re Alfonso Secundo, che fu lo anno 1494, non ci è memoria de monete quale fossero cognate a suo nome.</i> <i>Nel tempo del serenissimo re Alfonso secondo che fò lo anno 1494 non nce è memoria de monete quale fossero cognate in suo nome.</i>	<i>Nel tempo del serenissimo re Alfonso secondo che fò lo anno 1494 non nce è memoria de monete quale fossero cognate in suo nome.</i> <i>Et perché de poi la data della presente relatione ho fatta diligente inquisitione et se sono trovate et havute monete cognate al tempo del detto serenissimo re Alfonso secondo in la quale moneta nce è scolpita da una banda la jmmagine de esso re assettato dalla sinistra del quale è un vescovo in piede con uno libro in mano et dala dextra un cardinale in piede, il quale sta con la mano sopra la testa del detto re con littere intorno che dicono coronavit et unsit me manus tua dne. Da l'altra banda nce è scolpito un san Michele con littere intorno che dicono: Alfonsus secundus D·G·R·si·hieru· la quale moneta è del peso quali erano coronati del ditto serenissimo re Ferrante primo suo padre, et sono dela medesimo bontà et lo medesmo argento restava in czechca quale restava ut supra.</i>

23. Riallacciandoci alla succitata ignoranza dello Zocchis, certamente digiuno di latino, egli copia le legende della moneta 1, 2 e 6, riportando prima quella del rovescio e poi quella del dritto, perché la sua lettura numismatica è effettuata in base al capo del sovrano.

24. Lo Zocchis allude ai carlini con legenda a nome di Ferrante, ma non esclude che, sotto questo re, si siano conati anche carlini a nome di Alfonso.

25. In questo caso, nel quale si riporta prima la legenda del rovescio e poi quella del dritto, lo Zocchis avrebbe potuto notare che la 'T' del Tramontano si trova sempre al dritto nei coronati di Napoli ma, non facendolo, incorse nuovamente in errore. Per lui non si trattava ovviamente di numismatica scientifica, ma di un primo approccio alla materia.

26. Vd la Tavola 3.

27. Vd la Tavola 4.

Tavola 4. *Cura del linguaggio*

PRIMA RELAZIONE	SECONDA RELAZIONE
zecca	czeccha
dirà	dirrà
Aragona	Aragonia
ci è	nce è
cognata	cugnata
trappesi	tarpesi
prezzo	prezzo
di	de
l'uno	ll'uno
en scambio	in excambio
se	si
spendeano	spendevano
pezzi	peczi
ottanta	octanta
avanzava	avanzava
mancano	manchano
a suo nome	in suo nome
tosone	thesone
hoggi	hoggie
Zocchis	Czocchis
Terracina	Tarracina

Conclusioni

Soltanto grazie ad una visione più propriamente numismatica, Leonardo de Zocchis *alias* Terracina riuscì a ultimare quello che oggi è uno dei fondamentali documenti per la storia economica e numismatica del Regno di Napoli, ovvero la *Lista delo valor y cuños de las monedas*. L'importanza istituzionale del testo originario è certificata da questo secondo intervento che ne volle conservare tutti quegli elementi di certezza del diritto come la data, il luogo e la firma, nonché i valori (oggettivi) risultati dai saggi effettuati sulle monete, tutte nozioni evidentemente già interiorizzate dagli ufficiali della Camera della Sommaria e della Zecca da qualche tempo, ma ora si può sostenere coralmemente che probabilmente la nuova veste numismatica sarà quella che consegnerà la celebre relazione alla storia, relegando la *Distintione delle monete* a mero “passaggio bibliografico”.

Trascrivo pertanto integralmente la *Lista delo valor y cuños de las monedas* (DOC.1) e redigo un primo inventario dei documenti a firma dello Zocchis.²⁸

28. Vd la Tavola 5.

Tavola 5. *Primo inventario delle carte a firma di
Leonardo de Zocchis alias Terracina*

-
1. Pandetta exhibitata por L. de Zocchis de los derechos que exige con su officio de campion de los pesos, già Copia dele instruttiune che li magnifici mastri razionali dela Regia Sicla soleno dare ali commissarii che mandano per lo Regno per lo revedere et aiustare deli pesi et misure;
 2. Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare;
 3. Relatione deli argenti dela Regia Corte Tanto deli riali quanto dele picze seu piante li quali argenti da Spagna et sono stati consignati in la Regia zecca de Napoli;
 4. Relatione de Lunardo de Zocchis;
 5. Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Napoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2° nostro señor, hecha por Lunardo de Zocchis;
 6. Memorial de Lunardo de Zocchis;
 7. Defensiones de Leonardo Terracina alias de Zocchis, Campion de los pesos y balancas, e iudice dela diferencias en La Zecca dela monedas;
 8. Discorso intorno alli carichi et oblichi che teneno li Regii officiali in la Regia zecca dela moneta di questa Città di Napoli.
-

APPENDICE DOCUMENTARIA

DOC. 1

AGS, *Visitas de Italia*, leg. 349, exp. 1, doc. 10, sn. Napoli, 6 dicembre 1555 (prob. 1561-1562).

Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Nápoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2° nostro señor, hecha por Lunardo de Zocchis.



Illustrissimo señor

Volendo intendere da me la regia Camera dela Summaria come ad conservatore deli campiuni originali del presente Regno, come ad uno deli officiali dela Regia czechca de Napoli donde si causa li septe tornesi et nove acine de argento, ultra le grana, si dice, et meco, che antiquamente restavano in czechca per ciascuna libra de argento per la manifattura, quale va in beneficio deli officiali de essa czechca. Volendo io adunque Illustrissimo señor mio dire il parere mio, como sono tenuto per essere la negotiatione difficile, non si hà possuto cossi presto intendere et sapere, hò pigliato fatica et con grandissima diligentia facto experientia deli pesi antiqui da pesare moneta, et de una bona parte dele monete del regno, tanto del peso, bontà quanto del valore, et pesato sottilmente ad minuto et ingrosso ditte monete, et calculato con diligentia quello iustamente pesano et havuto consideratione come è solito farnose le monete, ho trovato indubitatamente quanto argento restava et che manufactura se pagava per ciascuna libra de argento dal tempo del serenissimo quondam Re Alfonso primo insino al presente, distinguendo uno tempo da l'altro, tanto deli preczi et fatture de detti argenti che se cugnivano quanto la valuta de ditte monete cioè deli tari, carlini et incoronati, dele quale monete hoggie se ne ritrovano conservate alcune de esse in potere de persone che se dilectano de cose antique, le quale monete se veggono come de presente fossero cuguate et perché in un trattato de valuta de

monete che fa il quondam magnifico Thomase de Oliviero de origine de natione spagnola de acuto et sublime ingegno pone che lo carlino antiquo pesava tarpesi quattro et acine diece. Ma per quello che si è fatta experientia se trova che ditte monete generalmente non sono di tale peso, ma sono rare quelle che se trovano al detto peso per il che appare che il detto magnifico Thomase ne debbe stare ala altrui relatione et tanto più che non obstante che ditte monete siano state pesate una per una per me et congiuntovi tutto quello poco havesse possuto manchare al manigiare si è fatto al spendere. Ma poi fattoni campioni, et havutone consideratione al remedio de uno acino più o meno, che alhora si servava in la costruttione dela moneta. Ma de più hò pesato quelle che appena sono manigate et si trovano che sono del subscripto peso come appresso se dirrà.

Et perché non apparendo scriptura antiqua quale si conservasse in ditta czechca che prezzo valeva lo argento et in che tempo fusse augmentato, ma per quello se hà notitia trovo che antiquamente et sempre et al tempo deli serenissimi Re de casa de Aragonia de felice memoria nelo anno 1442 la libra de lo argento valeva ducati octo, tari tre, grani $5\frac{1}{2}$ et tanto si pagava in quel tempo in la predetta regia czechca, lo quale argento tene de fino oncze undice et sterlini tre per libra, lo quale argento vulgarmente se dice justo carlino, dela quale bontà si è lavorata la maggior parte de tutto lo argento si cugnava a quel tempo et al presente si lavora dela predetta bontà.

Nel tempo del supradetto serenissimo Re Alfonso di gloriosa memoria si cugnorno carlini dall'una banda del quale nce è sculpita la jmmagine de esso re con littere intorno che dicono **Dnus me adiu : et ego D · I · M ·** Da l'altra banda le arme regale con littere intorno che dicono **Alfonsus D·G·R·AR·S·E·VL·**, lo quale carlino si spendeva per grani dece et sono nominati carlini vecchi, per ciascuna libra ne uscivano peczi octanta octo deli quali pagato al merchante ducati $8.3.5\frac{1}{2}$. Per il prezzo de ditta libra de argento restavano in czechca de moneta cugnata grani $14\frac{1}{2}$ et lo predetto carlino pesava tarpesi quattro et aceno uno et mezzo, quali carlini octanta octo calculati ala predetta ratione si trovano esserno tarpesi 358 acine 12: che ad complimento de tarpesi 360 che fa la libra, vi manchano tarpeso uno et acina octo, li quali restavano in czechca che valeno per argento cugnato grani 3 cavalli $4\frac{1}{4}$; talché restava in tutto in czechca tarpesi 7 acine $6\frac{7}{40}$: li quali valeno per argento cognato grani 17 cavalli $10\frac{1}{4}$.

Al tempo del serenissimo Re Ferrante nel anno 1458, lo argento similmente valeva al detto prezzo de ducati $8.3.5\frac{1}{2}$ la libra. Si cognorno carlini con la supradetta medesimo jmmagine et arme, sono solamente differente dale supradette al nome dele littere. Et anco si cognorno tari da una banda la effigie de esso re, con littere intorno che dicono **recordatus misericordie sue**, da l'altra banda le arme regale, con littere che dicono **Ferdinandus D·G·R·SI·I·V**. Pesa ll'uno de detti tari al doppio de quello pesava il carlino et poi nelo anno 1477 si cugnorno carlini da una banda sculpita la effigie de esso re con littere che dicono **Nuptiarum Hilaritas**, da l'altra banda sculpita la effigia dela serenissima Regina sua consorte con littere che dicono le supradette parole **Nuptiar Hilaritas**, li quali debbero servire ad buttarli al triumpho nuptiale. Tutti li sopradetti carlini et tari sono dela medesimo bontà, peso et valore et lo simile argento et prezzo restava in czechca ut supra.

Al tempo del detto serenissimo Re, similmente se principiorno ad cognare coronati con la effigia del ditto Re da una banda con littere che dicono **Ferdinandus D·G·R·** et da l'altra una croce con littere et similmente in excambio dela Croce un San Michele con littere che dicono **justa Tuenda** et altri riversi, ma tutti de uno peso, et si spendevano per grani undice. Ne riuscivano per ciaschuna libra peczi octanta che valevano in moneta ducati $8.4.0$: conforme quello ne riusciva al tempo del serenissimo Re Alfonso, suo padre,

deli quali se pagavano ali merchanti ducati 8·3·5½ avanzava similmente grani 14½ de moneta cognata. Pesa ll'uno de detti coronati tarpesi quattro acine nove et meczzo et calculati li peczi octanta ala ditta ratione sono tarpesi 358: manchano tarpesi dui ad complimento de tarpesi 360 che fa la libra, li quali tarpesi dui restavano in czechca lo quondam magnifico Cola Spinello, poi del quale succese in ditto officio lo spettabile quondam Joan Carlo Tramontano conte di Matera che è in tutto lo argento che restava in czechca tarpesi 7 acine 18, valevano per argento cugnato grani 19 cavalli 4 11/15.

Nel tempo del serenissimo Re Alfonso secondo che fò lo anno 1494 non nce è memoria de monete quale fossero cognate in suo nome.

Et perché de poi la data della presente relatione ho fatta diligente inquisitione et se sono trovate et havute monete cognate al tempo del detto serenissimo Re Alfonso secondo in la quale moneta nce è scolpita da una banda la jmmagine de esso re assettato dalla sinistra del quale è un vescovo in piede con uno libro in mano et dala dextra un cardinale in piede, il quale sta con la mano sopra la testa del detto re con littere intorno che dicono **coronavit et unsit me manus tua dne**. Da l'altra banda nce è scolpito un san Michele con littere intorno che dicono: **Alfonsus secundus D·G·R·si·hieru·** la quale moneta è del peso quali erano coronati del ditto serenissimo Re Ferrante primo suo padre, et sono dela medesimo bontà et lo medesimo argento restava in czechca quale restava ut supra.

Nel supradetto tempo regnante il serenissimo Re Ferrante secondo similmente si cognorno coronati da una banda l'effigie de esso re con littere che dicono **Ferdinandus secundus D·G·R·SI·I·V·**. Da l'altra banda san Michele con littere intorno che dicono **justa tuenda** valevano grana undice li quali sono del presente peso et lo simile argento et valore restava in czechca ut supra. Il quale re dè ancho cugnare coronati de manco bontà di argento peso deli quali non se ne trova memoria.

Nel anno 1498 fu creato Re il serenissimo Federico, similmente si cognorno coronati ali quali da una banda vi era scolpita la effigie de ditto re con littere che dicono: **Federicus D·G·R·SI·hieru:** da l'altra banda lo libro con le fiamme de foco con littere che dicono, **recedant vetera**, li quali coronati sono del medesimo peso, bontà et valore et lo simile argento restava in czechca che in lo predetto tempo deli supraditti predecessori Ri de casa de Aragonia.

Nel tempo del serenissimo Re Captholico in lo anno 1503 si cognorno carlini con le effigie de esso Re da una banda con littere che dicono: **Ferdinandus et elisabet D·G·R·** Da l'altra la effigia dela serenissima Regina Elisabet sua consorte con littere intorno che dicono: **Reges hyspaniar utriusq sicilie**, li quali sono del peso, bontà et valore che sono li carlini del serenissimo Re Alfonso primo quali carlini se spendevano per grana dece et lo simile argento et valore restava in czechca quale restava al tempo del supradetto Re Alfonso.

Regnante il predetto serenissimo Re Captolico nelo anno 1510 in circa lo argento augmentò grana octo per libra se pagava in czechca ducati 8.3.13½ la libra al qual tempo se cognorno carlini con la medesimo effigie de esso Re da una banda con littere intorno che dicono: **Ferdinandus et elisabet D·G·R·** Da l'altra banda le arme regale con littere intorno che dicono: **R·Arag·utriusq si· et hier** et ne uscivano da una libra peczi octanta nove se spendevano per grana dece ll'uno se ni pagava al merchante ducati 8 3 13½. Restava in czechca grana sidice et meczzo in moneta cognata. Pesa ll'uno de detti carlini tarpesi quattro et acino meczzo et li predetti peczi octanta nove calculati ala preditta ratione fanno la summa de tarpesi 358 acine 4½ che ad complimento de tarpesi 360 vi manchano tarpeso uno et acine 15½ li quali restavano in czechca, valeno per argento cognato grana 4 cavalli 4¾ nel quale preditto tempo augmentò l'argento, le supradette grana 8 per libra.

Fu mastro di czechca lo magnifico et circumspetto Marcello Gaczella, regente della regia cancellaria che in tutto restava in czechca tarpesi 8 acine 8 13/40 valeno in moneta cognata grana 20 cavalli 10¼

In lo anno 1516 successe nel Regno poi la morte del supradetto Re Captolico la Cesarea Maieità Carlo quinto, nel quale tempo si cognorno carlini con la sua effigie da una banda con littere intorno che dicono, **Carolus Romanorum Rex** et da l'altra banda le arme regale con littere intorno, che dicono **R·Aragonu utriusq** si li quali carlini sono del supradetto peso, bontà et valore, et lo simile argento restava in czechca quale restava al tempo del supradetto Re Captholico. Nel quale tempo fu medesimamente mastro di czechca lo supradetto magnifico et circumspetto Marcello Gaczella de poi del quale mastro di czechca successe in suo loco lo spectabile Loyse Ram, conte di Santa Agata, et se cognorno carlini simili ali supradetti insino alo anno 1532: et lo ditto argento restava in czechca come de s[opra] è detto.

Nel anno 1533 lo argento augumentò de preczo carlini cinque per libra che si pagava alhora in czechca ducati 9.1.3.½ la libra al qual tempo si cognorno li carlini con la effigie de sua Maieità casarea da una banda con littere intorno che dicono: **Carolus quintus·iM·Ro**, et da l'altra banda le littere in mezzo che dicono: **Rex Arag·utriusq si** et si spendevano per grana dece, deli quali ne entravano per ciascuna libra peczi novanta quattro, se pagava al merchante ducati 9.1.3½. restavano in czechca de moneta cognata grana sidice et mezzo, il carlino predetto pesava si come al presente se può vedere tarpesi tre acine 16¼ et li preditti peczi novanta quattro calcolati ala preditta ratione fanno la summa de tarpesi 358 acine 7½ ad complimento de tarpesi 360 che fa la libra vi mancano tarpesi uno acena 12½ li quali restavano in czechca, valeno per argento cognato grana 4 cavalli 3 11/48 che tutto lo argento che restava in czechca fa la summa de tarpesi 7 acine 18 5/16, valevano per argento cognato grana 20 cavalli 9¼

In lo anno 1542 lo argento augumentò un'altra volta carlini septe et grana sey et mezzo per libra talmente che in la regia czechca se pagava ducati dece la libra et ad quel tempo si cognavano doe altre sorte di moneta, una dele quale nce è sculpita la effigia de sua Maieità da una banda con littere intorno che dicono, **Carolus·V·iM·Ro**: et da l'altra lo Thesone, con littere intorno che dicono **Rex Arag: utriusq Si· et hieru** li quali si spendevano per grana dece. Et al presente si spendeno per grana dece et mezzo. Li tari nce era sculpita similmente similmente la preditta effigie de sua Maieità da una banda con littere che dicono **Carolus V·R·iM** et da l'altra le arme imperiale con littere intorno che dicono, **Rex hyspaniar utriusq si**: se spendevano per grana vinti al presente si spendeno per grana vinti uno, et lo preditto tari pesava si come al presente pesa tarpesi septe et acino uno, et lo carlino tarpesi tre et acine dece et mezzo deli preditti carlini. Ne entravano et entrano per una libra peczi cento et dui se ne pagavano ali merchanti ducati diece, restavano in czechca de moneta cognata carlini dui li preditti peczi cento et dui, calcolati ala preditta ratione fanno la summa de tarpesi 359 acine undice ad complimento de tarpesi 360: manchano acine nove le quale restavano in czechca, valeno per argento cognato grana uno cavalli 3¼. Tutto lo argento che restava in czechca sono tarpesi septe, acine dece valeno grana 21 cavalli 3¼

Ultimamente nel anno 1552: lo argento augumentò carlini cinque per libra si pagava ala regia czechca preditta si come se paga a li preditti ducati dece et mezzo la libra si cognorno carlini, tari con lo supraditto cugno del supraditto peso restava in czechca si come resta al presente tarpesi septe, acine dece, nel supraditto tempo si ritrovava si come al presente si ritrova mastro di czechca lo magnifico Joan Baptita Ravaschero. Li quali tarpesi septe et acine dece ut supra valeno per argento cognato grana 22 cavalli 4 1/12

Nel mese di novembre 1554 si sono cognate un'altra sorte di moneta, carlini et tari lo carlino pesa tarpesi tre et acine septe et un septimo nce è sculpita da una banda l'effigia del serenissimo Re Philippo nostro señor con littere che dicono **Philipp: Rex Ang: francie·Neap·Pri:** et da l'altra banda le arme regale, con littere intorno che dicono, **Rex Anglie·francie Neap·citerioris si:** et in excambio de esse arme depoi nce sono state fatte le littere in meczzo le quale dicono: **fidei defensor**, lo tari pesa tarpesi sei acine quattordice et dui septimi da una banda nce è sculpita l'effigia del supraditto nostro serenissimo Re con littere intorno che dicono, **Philippus Rex Princi.** Da l'altra banda le supraditte arme et le medesimo littere li quali primi tari et carlini che se cognorno forno buttati per le strade de Napoli alhora che fu pigliata la possessione del Regno. In nome del supraditto serenissimo Re Philippo li carlini preditti ne entrano per una libra peczi 107 deli quali se ne paga al merchante ducati 10.2.10. Restano in czechca de moneta cognata carlini dui, li detti peczi cento et septe, calculati ala ditta ratione pesano tarpesi 359 acine 4 2/7 ad compimento de tarpesi 360 che fa la libra mancano acine 15 5/7 li quali valeno per argento cognato grana 2 et cavalli 4 1/12. Resta in tutto di argento in Regia Czecca tarpesi 7 et acine 10. Valeno per argento cognato grana 22 cavalli 4 1/12

Le quale grana 22 et cavalli 4 1/12 se reparteno tra li officiali et laboranti de ditta Regia czechca secundo l'ordine fatto nel anno 1546 videlicet:

Almstro de czechca grana 6

Al mastro di prova grana 1

Al credenczero maggiore grana 2½ et più acine nove de argento le quale valevano al tempo forno fatti dicti ordini grana 1 et cavalli 3 in tutto grana 3 cavalli 9

Al credenczero dela sayola grana 1

Al mastro di cugno grana 0 cavalli 9

Al conservatore de campiuni originali et agiustatore de pesi grana 0 cavalli 6

Al comprobatore grana 1

Alli ubreri grana 3

Alli affilatori grana 1 cavalli 8

Alli cugnatori grana 1 cavalli 10

Talché per lo supraditto repartimento quale hoggie si fa in la preditta regia czechca avanzano grano uno cavalli 1 1/12 quali se causa non da mancamento di peso fatto in li carlini ma delo augumento fatto de ditto argento solito restare per la fattura de detti officiali cioè li tarpesi 7 et acine 10 li quali calculati avante lo ultimo augumento ad ratione de ducati 10 la libra valeno grana 21 cavalli 3 ¼ et lo augumento a ratione de ducati dece et meczzo vaglion li detti tarpesi 7 et acine dece cognati in moneta grana 22 et cavalli 4 1/12 il quale augumento se lo have imborczato lo mastro di czechca. Talché per quello che de sopra se referisce claramente appare in detta regia czechca da tempo ad tempo essere restato più et meno argento ultra l'argento cognato causato dal reparire de pesi de ditte monete in le quale sempre nce è restato et restano tutti li quali tucti che restano è proceso da poco diligentia et sapere de quillo primo ufficiale che have exercitato l'officio de conservatore li campioni originali et de agiustare li pesi et bilanze perché havendosi da fare moneta de una libra de argento si ha da repartirsi talmente lo peso che quando se vene ad campionare per liberare la moneta non vi debbiano entrare ructi, si come nce ne entrano al presente che è necessario per accomodare li campioni preditti, servirse de ructi che vulgarmente in ditta czechca se chiamano remedii.

Summario delli preczi de tutti li argenti quali restavano in la Regia czechca de Napoli da tempo ad tempo, tanto come valevano al'hora, come ancho quanto valeriano al presente

in moneta cognata et cossi di quanto valeriano al presente in moneta cognata et cossi di quanto restava per cento de manifattura in la ditta regia czechca per li supraditti tempi et deli ructi seu remedii se ponevano et si poneno al presente al campione de cinque libre quando se libera la moneta et dela lega che è en l'argento justa carlino et ultimo delo augumento ha fatto per cento l'argento dal tempo del serenissimo Re Alfonso primo per insino al presente videlicet:

Re Alfonso, Re Ferrante primo, Re Captholico, finché l'argento augumentò in la costruzione de carlini et tari restava in la regia czechca tarpesi septe acine $6 \frac{7}{40}$ valevano per argento cognato grana 17 cavalli $10 \frac{1}{4}$ al presente valeriano grana 21 cavalli 9

Restava in czechca per cento per manufactura ducati 2.0.3 cavalli 0 $\frac{2}{8}$

Al campione de cinque libre vi entrav di remedio tarpesi 2 acine $18 \frac{1}{2}$

Re Ferrante primo, Re Alfonso secundo, Re Ferrante secundo et Re Federico in la costruzione deli coronati restava in czechca argento tarpesi 7 acine 18 per libra valevano in moneta cognata grana 19 cavalli $4 \frac{11}{15}$ al presente valeriano grana 23 cavalli $6 \frac{1}{4}$

Restava per cento in ditta czechca per la manifattura ducati 2. 0.19 cavalli $4 \frac{7}{15}$

Al campione de cinque libre ne entrava di remedio tarpeso uno aceno uno

Re Captholico poi che l'argento augumentò per insino alo anno 1533 in la costruzione deli carlini restava in detta czechca argento tarpesi 8 acine 8 per libra valevano in moneta cognata grana 20 cavalli $10 \frac{3}{4}$ valeriano al prsente grana 25 cavalli 0 $\frac{1}{8}$

Restava in detta czechca per cento per la manifattura ducati 2.1.1 cavalli $7 \frac{5}{6}$

Al campione de cinque libre vi entrava di remedio acine 16

In lo anno 1533 che l'argento augumentò insino al 1542 in la costruzione deli carlini con le littere, restava in ditta czechca argento tarpesi 7 acine 19 valevano in moneta cognata grana 20 cavalli $3 \frac{1}{4}$ al presente valeriano grana 23 cavalli 9

Restava per cento per la manifattura ducati 2.0.19. cavalli $3 \frac{17}{24}$

Al campione de cinque libre vi entrava di remedio acine 10

Nel 1542 in la costruzione deli carlini et tari restava si come resta al presente tarpesi septe et acine dece per libra valevano in moneta cognata grana 21 cavalli $3 \frac{1}{4}$ al presente valeriano grana 22 cavalli $4 \frac{1}{12}$

Restava per cento per la manifattura ducati 2.0.8.cavalli 4

Al campione de cinque libre vi entrava di remedio tarpesi 2 acine 5

Ultimamente nel 1554 in la costruzione deli carlini, tari et mecci ducati resta in czechca come de sopra è ditto tarpesi 7 et acine 10: valeno ut supra.

Resta al presente per cento per la manifattura in ditta czechca ducati 2.0.8.cavalli 4

Al campione de cinque libre vi entra di remedio ali carlini et tari acine $17 \frac{3}{7}$

Lo piso, quale serve per comparare oro et argento in tutto lo Regno de Napoli si ragiona ad libra, la quale è partita in dudice parte eguale et se chiamano oncze. L'oncza sono trenta parte et se chiamano tarpesi: lo tarpeso sono vinti parte et se chiamano acine le quale sono de octone et non di grano. Acteso l'acino del grano pesa più uno de un altro et quando in Regia Czechca si ragiona dela bontà delo argento, la detta ncza è partita in vinti parte eguale et se chiamano sterlini, si ragiona tanto la bontà quanto la pegioria de tutti li argenti che entrano in la ditta Regia Czechca per farne moneta.

L'argento se dice essere de coppella s'intende senza lega et detto argento è lo più fino che si possa trovare et ragionasi la libra del ditto argento de oncze dudice.

Quando se dice una libra de argento justo carlino, se intende che ala ditta libra nce è de lega cioè de rame sterline decesepte, et lo restante che sono oncze undice et sterlini tre, ad complimento de una libra sono de argento de coppella. Talché li supraditti sterlini de-

cesepete et oncze undice, et sterlini tre de argento de coppella fusi insieme si ragiona in la ditta Regia Czecca una libra de argento justo carlino.

Quello è augumentato per cento dal tempo del supraditto serenissimo Re Alfonso primo insino al presente ducati 21.1.11 cavalli 10¾

Questo ho detto in parte del obbligo tengho come ufficiale dela Regia Czecca et se in alcuna cosa se dubitasse, me offero sodisfarlo, per quanto si extendeno le forze mie, et monstre littere antiche sigillate con l'effigie deli supradetti serenissimi Re. Datum Neapoli Die sexto decembris 1555. De Vestra Señoria illustrissima. Humile servitore. Leonardo de Czocchis alias Tarracina.

DOC. 2

AGS, Visitas de Italia, leg. 349, exp. 1, doc. 22, sn. Napoli, 9 ottobre 1562.

Memorial de Leonardo de Zocchis.



Reverendissimo señor

Leonardo de Zocchis alias Terracina, fidelissimo ufficiale dela Regia Maiestà et servo di v.s. Reverendissima. Li fa intendere como essendo stato deputato esso supplicante dal illustrissimo et eccellentissimo señor duca d'Alba in lo fondere et affinare delli reali et argenti quali sono venuti da Spagna dela Regia Corte, li quali sono stati lavorati in moneta in la Regia Zeccha di Napoli. Have in ciò esso supplicante vacato dali XVIII de magio del anno 1556, per tutto li sei de agosto del detto anno, una con lo magnifico Joan Francisco Guarino, rationale dela Regia Camera della Summaria, tanto allo fondere et affinare quanto alla consignatione di detto argento. Et perché Reverendissimo señor la fatica ha fatta esso supplicante è stata grande havendo contrastato con lo foco dala matina insino alla sera et massime nel detto tempo del mese de magio, jugno, luglio et parte de agosto, con foco grandissimo, non sparagnando fatica et stenti per servitio dela Regia Corte, lassando li proprii negotii con li quali campava sua casa, et insino al presente non è stato pagato de dette fatiche et stenti operati extraordinarii per servitio della Regia Corte. Et sì como se intende è stato pagato detto magnifico Guarino per sua fatica, supplica v.s. Reverendissima, resti servita farli gratia che quando farà relatione dele cose de detta Regia Zeccha alla serenissima Maiestà del Re Phelippo nostro señor, voglia haver memoria referir detta fatica et altri servitii che ha fatto esso supplicante noti a v.s. Reverendissima, acciò ne sia remunerato et se augumente animo alli regii subditi di servire detta Regia Maiestà la quale remuneratione si potrà fare et ordinare si faccia sopra de un grano, un cavallo et uno duodecimo de cavallo che restano per ogni libra de argento che se libera in moneta in detta Regia Zeccha, lo quale grano, cavallo et uno duodecimo non sono stati altramente concessi, né repartiti tra li ufficiali di detta Regia Zeccha, ma quelli se li ha retenuti et retene il mastro di zeccha contra dovere et ultra che è cosa meritevole lo reputerà ad gratia singularissima de v.s. Reverendissima et da sua propria casa. Ut Deus

Die IX 8bris 1562. Presentatum per Leonardum de Zochis, principalem in testimone nominatum. Per eius interesse.

ABBREVIAZIONI

AGS = Archivo General de Simancas

BNN = Napoli, Biblioteca Nazionale di Napoli

FONTI ARCHIVISTICHE IN ORDINE CRONOLOGICO

DISTINTIONE DELLE MONETE ET VALORE

BNN, ms XI, c. 44, ff. 13-23. Napoli, 6 dicembre 1555.

Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare.

RELATIONE

AGS, *Visitas de Italia*, leg. 348, exp. 8, doc. 11, senza numerazione. Napoli, 14 gennaio 1558.

Relatione de Lunardo de Zocchis.

LISTA DELO VALOR Y CUÑOS DE LAS MONEDAS

AGS, *Visitas de Italia*, leg. 349, exp. 1, doc. 10, sn. Napoli, 6 dicembre 1555 (prob. 1561-1562).

Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Napoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philippo 2º nostro señor, hecha por Lunardo de Zocchis.

MEMORIAL

AGS, *Visitas de Italia*, leg. 349, exp. 1, doc. 22, sn. Napoli, 9 ottobre 1562.

Memorial de Lunardo de Zocchis.

DISCORSO INTORNO ALLI CARICHI ET OBLICHI

AGS, *Visitas de Italia*, leg. 16, exp. 17, doc. 3, privo di numerazione dei fogli, Napoli 10 gennaio 1584.

Discorso intorno alli carichi et oblichi che teneno li Regii officiali in la Regia zecca dela moneta di questa Città di Napoli.

BIBLIOGRAFIA

BIANCHINI, L. 1839, Della Storia delle Finanze del Regno di Napoli, vol. II, Palermo, Stamperia Francesco Lao.

CRUSAFONT I SABATER, M. 2015, Història de la moneda catalano-aragonesa medieval (Excepte els comtats catalans), (1067/1162-1516), Barcelona, Societat Catalana d'Estudis Numismàtics.

DELL'ERBA, L. 1932-1935, La riforma monetaria angioina e il suo sviluppo storico nel Reame di Napoli, «ASPn», XVIII-XXI, Ristampa Forni 1986.

GRIERSON P., TRAVAINI, L. 1998, (MEC), Medieval European Coinage. Italy (III). (South Italy, Sicily, Sardinia), Cambridge, University press.

PERFETTO, S. 2013, L'ufficio di mastro di banca e un discorso intorno alli carichi et oblichi che teneno li regii officiali in la Regia Zecca dela Moneta di questa città di Napoli (10 di Iennaro 1584), in «Rivista Italiana di numismatica e scienze affini», CXIV, (Milano), pp. 255-273.

PERFETTO, S. 2013A, Il nobile Leonardo de Zocchis e il corpus delle sue relazioni, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», vol. CXXXI, (Napoli), pp. 217-243.

PERFETTO, S. 2015, Ante, sempre Aragona!, «Monete Antiche» LXXXII, Cassino, pp. 37-42.

PERFETTO, S. 2017, Il carlino coniato per le nozze di Ferrante e Giovanna d'Aragona nel 1477: ricostruzione della moneta, in corso di stampa.

SAMBON, J. A. 1891, I «cavalli» di Ferdinando I d'Aragona re di Napoli, in «Rivista Italiana di numismatica e scienze affini», IV, (Milano 1891), pp. 325-356.

SAMBON, J. A. 1891A, I «Carlini» e la medaglia trionfale di Ferdinando I d'Aragona re di Napoli, in «Rivista Italiana di numismatica e scienze affini», IV, (Milano 1891), pp. 469-489.

SAMBON, J. A. 1892, Les monnaies de Charles V dans l'Italie Meridionale, Extrait de «Annuaire de la Societè de Numismatique», a. 1892, pp. 1-31.

TURBOLO, G. D. 1629, Discorsi e relazioni sulle monete del Regno di Napoli, in «Scrittori classici di economia politica», Tomo I, 1803, pp. 181-300.

VOLPICELLA, S. 1880, Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare, «Archivio Storico per le Province Napoletane» a. V, (Napoli), pp. 737-749.

Particolare della principale lacuna

legual tarpesi di' ualeuano in Zecca. ualeuano per tar-
 gento ugnato grana quatero et caualz. de' $\frac{11}{15}$ nel
 qual tempo fu mastro de Zecca, lo condan magro
 fisco Cola spinello po' del quale successi in detto offi-
 cio lo spediabile condan Giovan Carlo cramentano con-
 te de materas che uia in tutto, l'Argento resta-
 na in Zecca tarpese sette et acena di' ell detto
 ualeuano per argento ugnato ————— Gr $19^{\frac{14}{15}}$ $\frac{11}{15}$

Nel tempo del serenissimo Re Alfonso secondo che
 fu lo anno 1494. non g'è memoria de monete qua-
 le fossero ugnate a suo nome &c.

Nel sopra detto tempo regnante el serenissimo
 Re Ferrante secondo si' ugnorno coronati de una
 banda le effigie di' esso Re del altra banda san-
 Michele ualeuano grana undici legualz. sono
 del predetto peso et lo simil. Argento et ualore
 restaua in Zecca et sopra, Il quale Re fece
 anco ugnar coronati de marco borta de Argen-
 to et di' marco peso qualz. non uene troua mema-
 ria

Nel anno mille quatro cento nonanta otto fu cre-
 ato

Particolare della principale aggiunta



sculpta la effigie de esso Re. con lettere che dicono Nuptiarum Hilaritas. da l'altra ba-
da sculpta la effigie dela ^{sex^{ma}} Regina sua Consorto con lettere che dicono le sup-
parole Nuptiaz Hilaritas. li quali debbero seruir ad buttarsi al Triumpho nup-
tiale. Tutti li sup^{ri} carlini. et tari. sono dela me desmo bonta. peso. et ualore. et lo
simile argento. et prezzo restano in czechia ut supra. al tempo del detto ^{sex^{mo}}
Re. similmente se principio ad cognar coronati con la effigie del detto Re
da vna banda. con lettere che dicono Ferdinandus. 6. R. Et da l'altra vna
croce con lettere. et similmente in exchange dela Croce vn san Michele. con
lettere che dicono. Iusta tuenda. et a l'ri riuersi. ma Tutti de vno peso. et si spen-
deuano per gr vndice. ne riusciua no per cia schuna libra. pegri octanta. che va-
leuano in moneta d 8. 4. 0. Conforme quello ne riusciua al tempo del ^{sex^{mo}}
Re Alfonso. suo Padre. deli quali se pagauano ali merchants d 8. 3. 5. $\frac{1}{2}$. aua-
ezaua similmente gr 14 $\frac{1}{2}$. de moneta cognata. pesa l'una de detti coronati tar-
peri quattro. acine noue. et mezzo. et calculati li pegri octanta ala detta vone
sono tarperi 358. manchano Tarperi doi ad complemento de tarperi 360. che
fa la libra. li quali Tarperi doi restauano in czechia. valeuano per argento-
cognato gr 4. $\frac{1}{2}$. $\frac{10}{15}$. Nel qual tempo fui mo di czechia lo q^o m^o cola-
spinello. Poi del quale successe in detto officio lo sp^{te} q^o Joan Carlo Bramontano
conte di matera che. e. in tutto lo argento. che restaua in czechia Tarperi 7.
acine 18. valeuano per argento cognato ————— gr 19. $\frac{11}{15}$.

Nel tempo del ^{sex^{mo}} Re Alfonso secondo che fo lo anno 1494. non nce. e. me-
morie de monete. quale fossero cognate in suo nome: /

Et per che de poi la data della p^{re} relatione. ho fatta diligente inquisitione. et se
sono trouate. et hauute monete cognate al tempo del detto ^{sex^{mo}} Re Alfonso secodo
in la quale moneta nce. e. sculpta da vna banda la smagine de esso Re assettato.
dalla sinistra del quale. e. vn verscoio in piedi con vno libro in mano. et dala destra
vn Cardinale in piedi. il quale sta con la mano sopra la testa del detto Re. co l're
Intorno. che dicono coronauit. et vniit me manus sua dñe: Da l'altra banda nce
e. sculpta vn san Michele con l're intorno che dicono Alfonsus secundus D. 6.

2. Lista delo valor y cuños de las monedas que se han labrado en la cecha de Napoles de tiempo del serenissimo Rey Alfonso primero hasta el tiempo dela Maiestad catholica del Rey Philipppo 2º nostro señor; hecha por Lunardo de Zocchis.